

Echi culturali dal Ticino

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **68 (1999)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

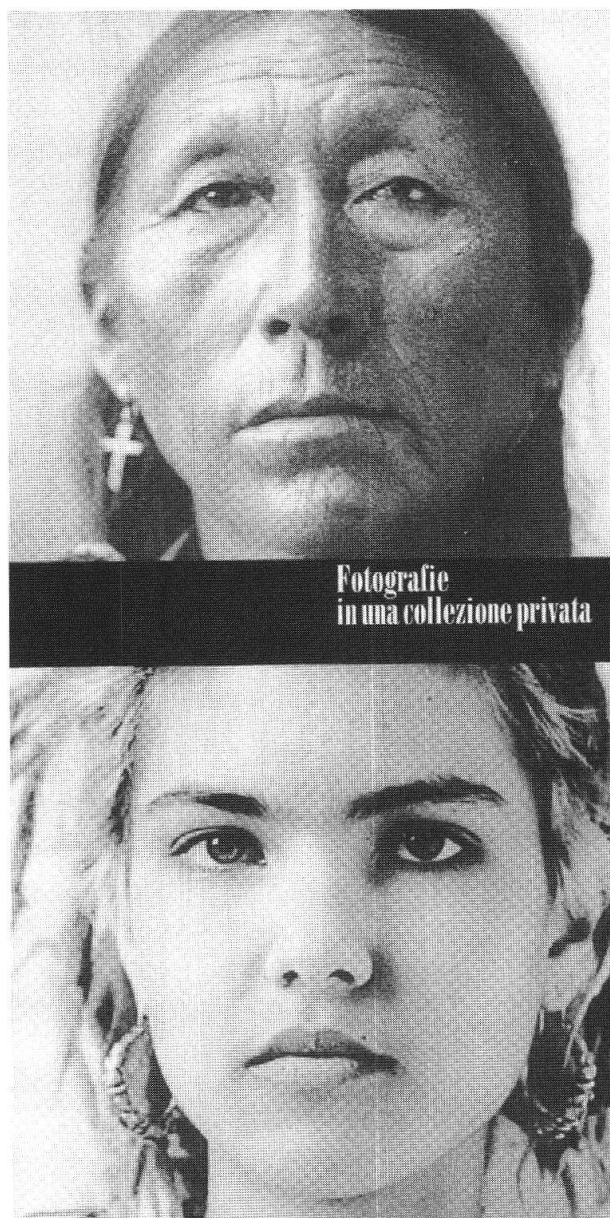
Echi culturali dal Ticino

Museo Cantonale d'arte, Lugano

Il Museo Cantonale d'Arte ospita fino all'11 luglio la mostra fotografica *Con la coda dell'occhio* che riunisce, una per ogni anno, dal 1848 al 1998, centocinquanta fotografie che documentano un lungo e significativo periodo di storia e si soffermano non tanto sugli eventi d'importanza mondiale ma piuttosto su uomini e donne comuni, eroine ed eroi ignoti della realtà quotidiana. Praticamente una storia per immagini in sequenza cronologica in cui ogni singola foto apre uno spiraglio inedito ed insolito sul passato lontano o più recente.

Ed è ancora una volta la fotografia protagonista della rassegna che il Museo Cantonale d'Arte e la Galleria Gottardo di Lugano propongono dal 19 giugno all'8 agosto. Si tratta di una selezione di opere fotografiche provenienti dalla collezione di Fernando Garzoni.

Garzoni, scomparso nel 1966, ha affiancato alla sua attività finanziaria quale Presidente della Banca del Gottardo, la passione per l'arte e la fotografia in particolare. Sottile intenditore e abile fotografo egli stesso, Garzoni cominciò ad acquistare opere fotografiche nel 1982 costituendo ben presto un importante corpus di lavori. Una parte importante della collezione è rappresentata dalle immagini sui nativi americani che si possono vedere presso la Galleria Gottardo mentre al Museo Cantonale d'Arte sono documentati i molteplici contenuti della raccolta ordinati in modo da renderne evidente l'identità. Nelle prime fotografie acquistate



Dépliant della mostra «Fotografie di una collezione privata»

da Garzoni già si intravede la sua attenzione e la particolare sensibilità per gli uomini, le cose, i luoghi che documentano realtà e

ambienti del tutto diversi da quelli a noi familiari. Vi sono immagini di Linda Connor che raffigurano paesaggi del Nepal, dell'India e delle Hawaii. Fra i nomi più noti della collezione di Garzoni figurano Irving Penn con una cospicua raccolta di immagini, Paul Strand, Robert Frank, Richard Avedon. Ma accanto a nomi di tal fama figurano altri assai meno noti, ma non per questo meno interessanti. Il rigore nelle scelte artistiche unite alla passione personale di Garzoni determinano una precisa fisionomia della collezione che affianca a nomi significativi della fotografia del ventesimo secolo altri ugualmente ricchi di interesse per l'intendimento del collezionista. Il ritratto, l'esplorazione di luoghi geograficamente remoti divengono spesso soggetti ideali per indagare l'individuo visto in una complessità di gesti, ritualità e comportamenti che ne svelano l'identità più nascosta. A livello svizzero la collezione fotografica di Garzoni è senza dubbio la più completa. La mostra è a cura di Marco Francioli, Conservatore del Museo Cantonale d'Arte e Luca Patocchi, curatore della Galleria Gottardo.

Aligi Sassu futurista, USI, Lugano

La «Fondazione Aligi Sassu e Helenita Olivares» costituitasi a Lugano nel 1997 presso la sede dell'attuale Università della Svizzera italiana dopo la donazione voluta dall'artista alla Città di Lugano di 362 opere realizzate tra il 1927 e il 1966, ha lo scopo di valorizzare l'opera del grande pittore e diffondere la sua arte a livello internazionale.

Proprio quest'anno, in occasione dell'ottantesimo compleanno, il 17 luglio è stata inaugurata a Palazzo Strozzi a Firenze una grande antologica dell'autore. Per tornare a Lugano, la Fondazione con una prima esposizione tematica sulle opere futuristiche di

Sassu ha inaugurato il 21 maggio il ciclo di rassegne dedicate ciclicamente all'opera del Maestro. L'iniziativa nasce dalla volontà di dare spazio alla creazione vastissima di uno dei grandi protagonisti viventi dell'arte contemporanea italiana. Questo primo appuntamento espositivo intende illustrare in modo organico il preludio futurista del Maestro che comprende gli anni 1927-1929 attraverso un'ottantina di opere rivelatrici dello spirito nuovo che animava la capitale lombarda. Possiamo seguire l'iter creativo del giovane pittore e scoprire il germogliare di quella vivacità creativa che lo accompagnerà sempre. In occasione di quest'ultima esposizione è stato pubblicato un catalogo di 128 pagine edito da Skira. La mostra rimarrà chiusa nei mesi di luglio e agosto per riaprire i battenti ai primi di settembre e si protrarrà poi fino a novembre.

Museo Hermann Hesse

Vorrei ricordare il piccolo ma importante Museo Hermann Hesse inserito nella Torre Camuzzi, parte integrante del complesso storico di Casa Camuzzi a Montagnola. Qui Hermann Hesse cominciò a scoprire la pittura, in particolare l'acquarello e ancora qui scrisse libri come *Siddharta*, *Il lupo della steppa*, *Narciso* e *Boccadoro*, accanto a racconti e poesie. Il Museo, inaugurato nel 1997 in occasione dei 120 anni della nascita dello scrittore, conserva preziose testimonianze degli ultimi quarantatré anni di vita del poeta-pittore vissuto a Montagnola fino alla morte avvenuta nel 1962. Libri in diverse lingue esposti all'entrata e nel giardino del Museo invitano alla lettura e alla riflessione. Da segnalare: ogni domenica alle ore 17 al Museo hanno luogo letture di testi di Hesse in italiano e in tedesco. Tali letture non subiranno interruzioni nel periodo estivo. Info: 091 993 37 70.

MANIFESTAZIONI ESTIVE

Cinema al lago, Lugano

Dopo «Cinema a Castelgrande Bellinzona» che si è concluso il 20 giugno, la magica suggestione del cinema all'aperto si sposta sulle rive del Ceresio con «Cinema al Lago Lugano»: un susseguirsi di pellicole tutte di recentissima produzione e quindi già molto note. L'occasione è ghiotta per tutti coloro che hanno perso, per un motivo o l'altro, di assistere alla visione di film che avrebbero voluto vedere, per altri poter rivedere film già visti in una cornice del tutto diversa e molto più affascinante rappresenta un'ottima scelta per trascorrere una piacevole serata estiva.

Dal 24 giugno al 4 agosto ogni sera le luci si accendono sul grande schermo e alle 21.40 circa il film inizia. C'è come sempre l'imbarazzo della scelta in quanto ogni film, per un motivo o l'altro, merita di essere visto. Accanto ai grandi vincitori che hanno creato grandi film come *La vita è bella* di Benigni o *Shakespeare in love* vincitore di ben 7 oscar che inaugurano la rassegna e sono quindi in programmazione per la fine di giugno, tante altre pellicole sono da segnalare per i mesi di luglio e agosto.

Tra queste *Tutti pazzi per Mary*, *The Truman show*, *City of Angels-La città degli angeli*, *Sette anni in Tibet* con Brad Pitt nel ruolo dell'alpinista austriaco Heinrich Harrer (12 luglio). Seguono *Roani* con Robert De Niro e il divertentissimo *The Full Monty* che parla di sei spregiudicati operai in cassa integrazione che si improvvisano, per un disperato bisogno di denaro, audaci spogliarellisti. Una brillante ironica commedia sull'antica quanto sempre utile arte dell'arrangiarsi (18 luglio). *Tre uomini e una gamba* con Aldo, Giovanni e Giacomo, gli scatenati cabarettisti del seguitissimo programma televisivo italiano *Mai dire Gol*,

esordiscono sul grande schermo nel ruolo di tre generi succubi di un suocero tiranno (20 luglio). Venerdì 23 luglio è la volta del grande film *Salvate il soldato Ryan* di Steven Spielberg, vincitore di cinque premi Oscar '99 con la magistrale interpretazione di Tom Hanks. Seguono *L'uomo che sussurrava ai cavalli* con R. Bedford, dal romanzo best seller dell'anno. Per la regia di Paolo Virzì *Ovosodo*, film tipicamente toscano, per l'esattezza livornese, che ha visto Nicoletta Braschi vincitrice per la migliore attrice non protagonista all'edizione '98 del David di Donatello (26 luglio). Chi ancora non avesse visto quel capolavoro di poesia che è *Il Postino*, con il grande e compianto Massimo Troisi, può approfittare di questa ennesima grande occasione (29 luglio). Per i patiti, o meglio le patite, di Brad Pitt ancora un film, *Vi presento Joe Black*, dove l'attore veste i panni di un conturbante Angelo della morte (30 luglio). E ritorna, per finire, *Titanic* per gli inguaribili romantici che non riescono a dimenticare una delle più belle storie d'amore e di coraggio (31 luglio). Il 3 agosto un film in testa alle classifiche d'incasso, *Fuochi d'artificio* del regista e attore toscano Leonardo Pieraccioni che ha tentato di bissare il successo ottenuto con *Il Ciclone*. E per film di chiusura, *Elisabeth*, con Fanny Ardant, film di straordinaria modernità che affronta il tema storico senza annoiare, con un cast perfetto e una messa in scena impeccabile.

Ceresio Estate

La ventiduesima edizione di «Ceresio Estate», inserito in uno scenario che si è notevolmente ampliato abbracciando un vasto territorio che va dal Monte Ceneri alla Diga di «Melide», offre una serie di appuntamenti musicali che animeranno la vita culturale estiva dei comuni rivieraschi. Si

tratta di quattordici serate distribuite in un arco temporale che va dal 22 giugno al 4 settembre. Una programmazione raffinata e colta in ambienti di fascino e suggestione unita alla bravura degli artisti impegnati, hanno sempre fatto di *Ceresio Estate* una delle manifestazioni estive più riuscite. Tra gli appuntamenti previsti, domenica 2 luglio a Gentilino sarà tributato un omaggio a Hermann Hesse con musiche di Schoeck, Wolf, Alma e Gustav Mahler. Sempre a Gentilino, il 5 agosto la vincitrice del concorso Rachmaninov, la russa Natalia Taldylcina, eseguirà al pianoforte musiche di Schumann, Rachmaninov, Kreisler e Prokofiev. Il 12 agosto, a Carona, nella Chiesa parrocchiale, Concerto sinfonico dell'Orchestra della Svizzera italiana con musiche di Chevalier de Saint-George e Dvorák. Ma la novità di «Ceresio Estate» '99 sarà costituita dalla crociera serale sul Battello della Società Navigazione del Lago di Lugano con il Quartetto Arte in un concerto sax dal titolo *Sul Ceresio con i Sax*. Il tutto è previsto per la serata del 27 agosto.

Sempre in riferimento a programmi musicali del periodo estivo, ricordo le «VIII settimane musicali di Lugano», che hanno quest'anno come tema «Schubert e il suo tempo» e si svolgeranno dal 15 luglio al 18 agosto in diverse Chiese di Lugano o in grandi Hotel della città. Per entrambe le manifestazioni si possono ricevere informazioni e i relativi opuscoli presso l'Ente Turismo Lugano: 091 / 913 32 32 Fax 091 / 922 76 53.

Festival Internazionale del film, Locarno, 4-14 agosto

La 52^a edizione del Festival del Film di Locarno 1999 dedicherà un programma speciale al cinema americano indipendente di Los Angeles dagli anni Settanta a oggi

facendo il punto, a partire dalla prima integrale dell'opera di Joe Dante, sulla seconda generazione di registi formatisi alla scuola di Roger Corman, la casa di produzione New World e passati poi ai grandi studios dove molti di loro ancora lavorano.

Mentre gli anni Cinquanta tramontavano insieme all'epoca d'oro hollywoodiana, spegnendo gli ultimi bagliori del cinema «classico» americano, intorno alla «Factory» del lungimirante regista-produttore Roger Corman si raccoglieva una generazione di giovani cineasti come Francis Coppola, Martin Scorsese, Monte Hellman, che avrebbero segnato i nuovi confini dell'immaginario e del linguaggio del cinema americano moderno. Ma se i cormaniani della prima generazione, approfittando della crisi creativa degli Studios, avevano potuto godere dell'impagabile lusso dell'indipendenza, i registi venuti dopo di loro sono stati costretti a misurarsi nuovamente con Majors forti e in grado di imporre il proprio punto di vista. Ed è appunto da questa sfida contro le convenzioni di Hollywood che il gruppo di cineasti appena «diplomatisi» alla New World delineano nuovi linguaggi e immaginari, dapprima costretti a sacrificare alla logica mercantile la propria componente autoriale, poi gradualmente sempre più capaci di garantirsi lo spazio necessario per affermare la propria personalissima cifra sia nella produzione cinematografica che televisiva. Il Festival di Locarno vuole in questa edizione rendere omaggio all'opera di questi artisti e artigiani che, indipendenti e marginali o sotto contratto con i grandi Majors, hanno regalato forma e sostanza a quella parte del cinema americano che ancora riesce a sorprenderci.

A Joe Dante, regista Pardo d'Onore della scorsa edizione del Festival, sarà dedicata un'integrale che comprende sedici opere cinematografiche e nove televisive.

Una rassegna che testimonia l'allucinata ironia dello sguardo dal quale nascono le sue creazioni horror e fantascientifiche e la raffinata eleganza delle caricature nelle sue sferzanti commedie.

Oltre Roger Corman, il caposcuola, saranno presenti a Locarno fra i cormaniani Paul Bartel, Monte Hellman, Allan Arkush, Ron Howard e altri.

Ma l'evento sicuramente più atteso e di grande richiamo sarà la proiezione in Piazza Grande della versione restaurata di uno dei più noti capolavori di Hitchcock: *Gli uccelli* (*The Birds*).

Il 13 agosto, data in cui ricorre l'anniversario del centenario della nascita di Alfred Hitchcock, la pellicola completamente restaurata e rimasterizzata sarà proiettata in prima visione europea in Piazza Grande a Locarno nella versione originale inglese con sottotitoli in francese. *Gli Uccelli*, interpretato da Tippi Hedren, Jessica Tandy, Rod Taylor fu girato nel 1963 e per tutti i 115 minuti della durata del film, Hitchcock, con una attenzione quasi maniacale ai dettagli, racconta i temi della distruzione e della natura rapace di cui ha sempre subito il fascino.